

Vegliate

p. Alberto Remondini SJ

Questa frase Gesù la pronuncia in un momento estremo della sua vita, proprio mentre Giuda sta per venderlo al nemico, i suoi più cari sono pieni di paura e si addormentano nonostante che il suo sudore si sia fatto di sangue, e la morte sia alla porta.

Gesù non nega il tempo della crisi ma ci offre spunti sul come attraversarlo: il disorientamento, nella vita del Vangelo, coincide spesso col tempo della massima allerta: il nemico preme perché il coraggio dell'uomo si arrenda, e tutto proceda come se niente fosse.

L'invito esplicito di Gesù è quello di vegliare, proprio perché, in alcuni momenti cruciali della nostra vita il sonno rappresenta una sorta di comoda via d'uscita, una tentazione bella e buona. Vegliare significa non perdere il livello della consapevolezza, del rendersi conto di quello che sta succedendo. L'opposto è l'assopimento, quella semi veglia nella quale il cuore si appesantisce e l'intorpidimento lentamente ci impedisce

di risuonare interiormente sugli stimoli che arrivano dall'esterno, una specie di "farci l'abitudine" che poco alla volta paralizza.

Una sensazione di questo tipo la si vive quando, dopo molte ore al volante, c'è un momento in cui il sonoro sembra interrompersi e la tentazione di chiudere gli occhi si fa talmente sottile da apparirci quasi una buona idea. Una buona idea che può rivelarsi come l'anticamera della morte.

Mt 26,41

Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione.

Il suggerimento di Gesù può apparirci quasi banale: vegliate! Sant'Ignazio propone all'uomo di preghiera che cerca Dio di provare a vegliare nella notte per incontrare sé stesso e il Signore. La notte, chi soffre d'insonnia lo sa bene, è spesso il momento della massima debolezza, nella quale la solitudine e le paure affiorano rendendoci più fragili ed incapaci di reagire. Tuttavia il suggerimento di Gesù non si limita alla veglia ma anche al modo di vivere la

veglia, cioè la preghiera, una occasione di interiorizzare per capire meglio, per debellare la nostra fragilità: forse per questo talvolta le migliori idee del giorno si sviluppano e prendono corpo nel momento della interiorità: la veglia nella notte può illuminare il giorno, come ogni alba ci insegna.

Attraversiamo un tempo difficile, quasi una notte del buon senso e della giustizia dove i poveri sono di nuovo al centro di silenziose persecuzioni. I tagli economici stanno producendo concrete diminuzioni dei diritti ed ogni giorno assistiamo, dal nazionale al locale, a situazioni di grave regressione nel campo dei servizi essenziali alla persona.

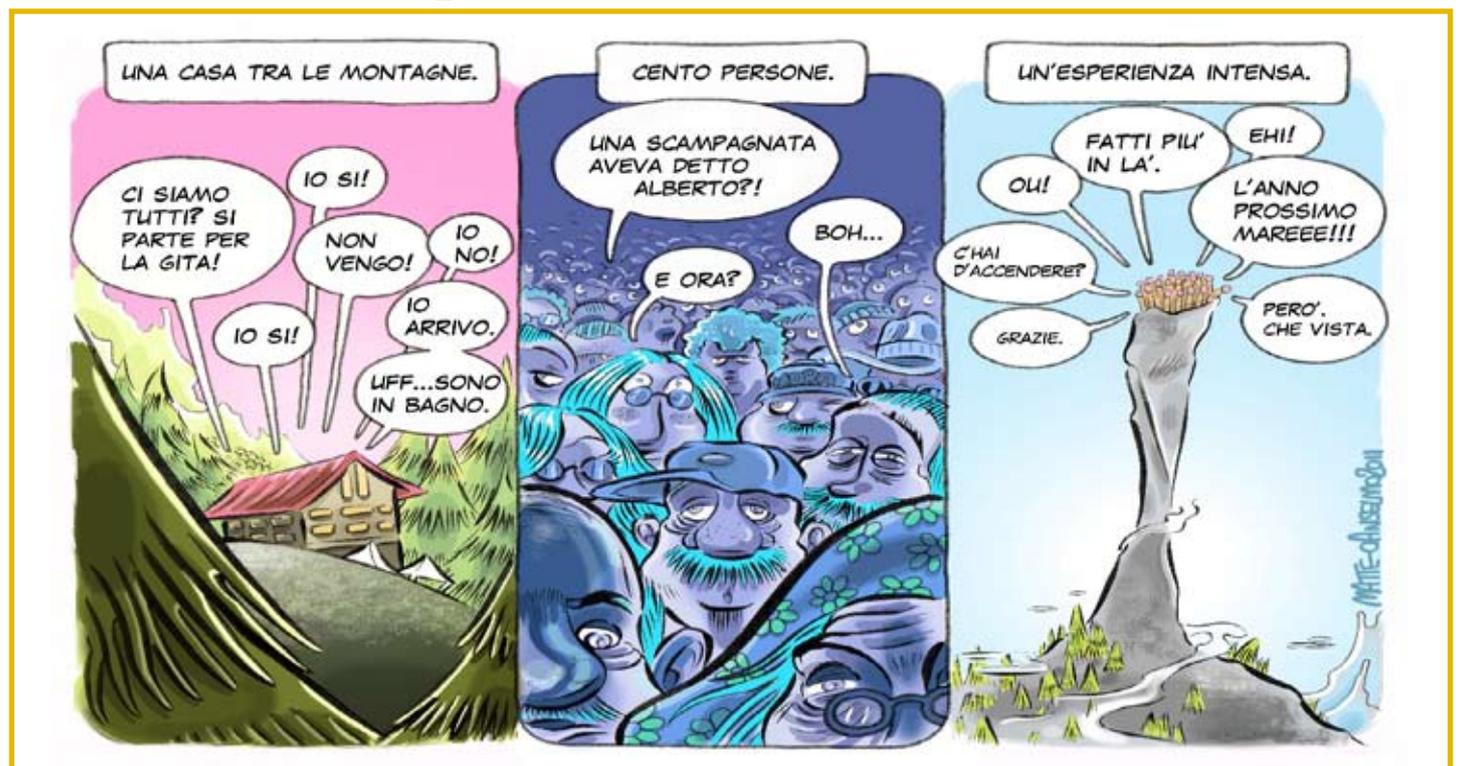
Non ci vogliamo abituare a questa oscurità, desideriamo non perdere abitudine e allenamento alla riflessione, che per alcuni di noi si fa anche preghiera. Vogliamo portare fuori alcune voci e questo foglio rappresenta una umile occasione. Alcuni si addormentano, altri soffrono di insonnia, ma il provare a condividere la riflessione, anche di notte ma tenendo gli occhi aperti, ci pare una prospettiva convincente.

Vacanze a Rollieres

Si sono concluse da poco le vacanze a Rollieres in Val di Susa.

Circa 140 persone fra ospiti e volontari hanno condiviso le loro vacanze.

Abbiamo scelto di rappresentare l'esperienza con una vignetta elaborata da uno dei partecipanti.



Coscienze in allarme

Danilo De Luise

Cari amici, in tutti questi anni vi abbiamo chiesto molte cose e, ancora una volta, ci rivolgiamo a voi.

Coscienze in allarme: oggi di questo abbiamo bisogno.

Sì, perché siamo preoccupati, e molto. La situazione è grave; certo lo sapete già, ma ci sono molte cose che non si vedono, urla mute delle sempre più persone che ci chiedono anche un piccolo aiuto economico. Perché i tagli al welfare lasciano indifesi e alla mercé della disperazione sempre più persone.

Aiutateci a non lasciarci travolgere dalla pressione dei bisogni e trasformare in distributori di prestazioni.

Vogliamo continuare a cercare e incontrare la persona che ci chiede un aiuto e non ritrovarci a guardare solamente la sua mano tesa, confondendola tra le sempre più numerose che bussano alla nostra porta a fronte del disgregarsi del nostro stato sociale.

Assegni di invalidità che vengono tolti a chi ha problemi di salute, mentale e non, privandoli dell'immensa ricchezza che, per chi non ha altro, rappresentano i neanche 300 € dell'importo mensile.

Sussidi azzerati o ridotti, aggiunti ai ticket sanitari da pagare e il sempre più difficile rilascio della tessera amt a 20 €, tra l'altro con l'aggravio di costi per notificare conseguenti multe che non è possibile riscuotere.

Ma non è solo un problema di soldi, ed è questo che ci preoccupa di più. Il vero dramma è l'erosione dei diritti. Del diritto alla salute, a una vita dignitosa, ad avere la possibilità, tutti la stessa, di esprimere le proprie potenzialità. Diritti umani, diritti costituzionali, diritti

Diritti di tutti noi.

Quando questi diritti vengono negati si svuotano di significato le parole importanti della nostra storia e della nostra vita: etica, morale, valori, amore, democrazia,

SCHEGGE DAL CENTRO DI ASCOLTO

Da questo numero iniziamo la pubblicazione di alcuni brevi testimonianze tratte dalla vita concreta delle persone che incontriamo. Non c'è bisogno di commenti.

Conosciamo XY da molti anni, è ammalato di sclerosi multipla diagnosticata nove anni fa. La malattia, in stadio ormai avanzato, ha compromesso seriamente la deambulazione, la deglutizione e, ancora parzialmente, la parola. È seguito dall'AIMS, fa cura di interferone, riabilitazione motoria e fisioterapia tutte le settimane. Vive in un alloggio sotto sfratto esecutivo non riuscendo a pagare i 340 euro di affitto con i 270 euro di invalidità che l'Inps gli aveva riconosciuto nel 2005. A Luglio la commissione INPS gli ha tolto l'assegno di invalidità giudicandolo non più invalido (il punteggio passa da 75% al 67% che non dà diritto alla pensione pur rimanendo invalido). Quando gli arriverà la comunicazione gli verrà richiesto di restituire i soldi percepiti da luglio in poi.

Lorenzo Penco

servizio, libertà, uguaglianza, fraternità. Solo la coscienza resta, patrimonio supremo di ognuno di noi, a distinguerci e a farci persone. Teniamola sveglia, viva e in allarme, non lasciamola intorpidire, non lasciamo che si assopisca al canto delle sirene.

CAT!

un'occasione per...

Simone Vallini

Che cosa significa CAT? Che cos'è un CAT?

Non tutti lo sanno. Forse è meglio così, si potrebbe sostenere; vorrebbe dire che pochi hanno ragione di frequentarne uno. Ma forse no. Forse è un male, perché potrebbe trattarsi di un qualcosa di potenzialmente utile per tanti, che però non sanno della sua esistenza e, soprattutto, non sono consapevoli delle motivazioni per le quali sarebbe bene frequentarlo.

Dopo anni di frequentazione del Club 13, che si riunisce ogni settimana presso i locali della Svolta, ho realizzato che la seconda ipotesi forse è quella giusta: che l'alcol rappresenta un problema per una moltitudine di persone, indipendentemente da condizione sociale, reddito, fortune e disgrazie varie e che, purtroppo, il problema è particolarmente difficile da affrontare e sconfiggere perché chi lo ha non riesce a rendersene conto, se non in età matura.

Da qui l'efficacia del rimedio CAT: un'occasione per combattere la dipendenza dall'alcol e, ancor prima, un'occasione per scoprire se una dipendenza c'è oppure no.

Tutto parte da un cerchio. Un cerchio formato da persone - ospiti di San Marcellino e non - che durante la riunione settimanale parlano tra loro condividendo le proprie esperienze di vita, in particolare quelle legate al rapporto con l'alcol.

Conoscere il vissuto di chi è già passato per una certa strada, di chi è caduto in questo o in quell'errore, diventa uno strumento da utilizzare nel proprio percorso e nella propria vita.

Condivisionsi di questo tipo, così personali, contribuiscono alla nascita di un'amicizia e di un'intimità profonde tra i membri del club. È bello e allo stesso tempo normale che sia così: il continuo parlarsi e aiutarsi reciprocamente - in modo più o meno consapevole - non può avere conseguenze diverse.

È l'amicizia fra persone unite da qualcosa di comune a trasformarsi nel paracadute che, dal vuoto in cui l'alcol ti fa precipitare a gran velocità, consente un graduale, lento risollevarsi verso una vita di sobrietà, caratterizzata da quell'autonomia e padronanza della propria persona che sembravano perdute.

La riconquista di sé è possibile. In questi anni tanti amici ce l'hanno fatta; ce l'abbiamo fatta tutti insieme, noi del club! Non è stato facile. Molto impegno è stato profuso da tutti e il nemico comune, questa subdola sostanza che spesso nuoce "sotto copertura" e si serve di schiere di alleati più o meno manifesti (frequentazioni sbagliate, televisione, "s-cultura" ecc.),

non si dà facilmente per vinto.

In alcuni casi abbiamo perso. Alcuni amici sono ricaduti nella dipendenza (ma la porta è sempre aperta) e altri non sono addirittura più con noi.

Questo però non ci scoraggia. Andiamo avanti nella consapevolezza che insieme si può, che l'unione di più forze e di più speranze rappresenta il mezzo, l'occasione, per vincere singolarmente e tutti assieme.

BACHECA

NEWS

Sono terminati i lavori della nuova Svolta in Via Gramsci. Siamo grati a Enelcuore e alla soc. Marcevaggi spa per avere coperto per intero le spese di ristrutturazione e arredamento. L'inaugurazione il 5 novembre.

Anche quest'anno ad ottobre riprenderà il corso "Operare con le persone senza dimora" con sede presso il centro San Fedele di Milano.

I progetto "Mediazione comunitaria e territorio: ricerca, formazione e intervento" realizzato dalla Fondazione San Marcellino e dal DISCLIC dell'Università di Genova, è stato presentato al VII Congresso Mondiale di Mediazione tenutosi a Toluca (Messico) nello scorso agosto, insieme alla pubblicazione "La mediazione, una via verso la coesione sociale e la cultura della pace".

Cerchiamo volontari interessati a prestare servizio presso le nostre strutture diurne e notturne. Chi fosse interessato può contattare P. Alberto Remondini (cell. 3356056190, mail: remondini.a@gesuiti.it)

"Intorno a noi": nel prossimo numero pubblicheremo le linee del nuovo percorso culturale sul quale abbiamo approfondito la riflessione.

NEWSLETTER

COMUNICATECI I VOSTRI INDIRIZZI E-MAIL

Per poter essere aggiornati sulle nostre iniziative, inviateci una mail a segreteria@sanmarcellino.it

LASCITI E DONAZIONI

La Fondazione San Marcellino Onlus può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili e immobili di qualunque genere. Chi desiderasse contribuire può contattare p. Alberto Remondini s.j. (tel. 010.2470229)

DONAZIONI ON-LINE

E' possibile effettuare versamenti a favore di San Marcellino direttamente sul sito www.sanmarcellino.it tramite la carta di credito. Anche con questa modalità è prevista la deducibilità fiscale.

Riferimenti bancari e postali: IBAN: BANCOPOSTA : IT90 V076 0101 4000 0001 4027 163
BANCA PASSADORE : IT80 S033 3201 4000 0000 0918 100
CCP 14027163
Direttore responsabile e proprietario: p. Alberto Remondini
stampa: arti grafiche bicidi - 16159 Genova Molassana
Autorizzazione Tribunale di Genova n. 599 del 4-12-1976